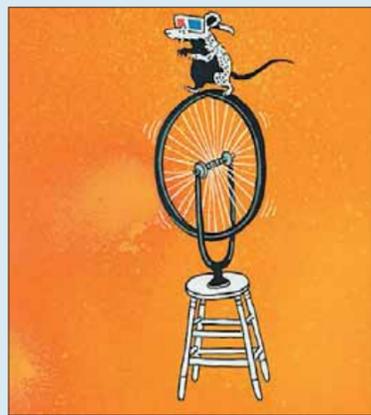


LIBRI

Claudio Tugnoli e Michele Dorigatti hanno curato un volume con interventi su una questione che riguarda il futuro del Trentino



Laura Paperina al Museo di Rovereto

ROVERETO - "I gatti lo sanno. Comportamenti incredibili dal mondo animale" è la mostra ospitata al Museo di Scienze e Archeologia di Rovereto e celebra l'unione tra Arte e Scienza con le opere dell'artista **Laurina Paperina**. Organizzata dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto da un'idea di Giulia Bignami, Elisa Frasnelli e Gionata Stancher, è promossa dal Comune di Rovereto, dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Comunità della Vallagarina, con il sostegno di Cassa Rurale Alto Garda Rovereto. Aperta al pubblico

dal 5 maggio al 30 luglio, la mostra propone connessioni tra il mondo della scienza e il mondo dell'arte, coinvolgendo i visitatori in un percorso di divulgazione e immaginazione alla scoperta degli inaspettati e incredibili comportamenti di seppie, cavalli, mandri, gatti, polpi, ghiandaie, cani, pulcini, carpe, lumache, delfini etc. L'esposizione trae spunto dall'omonimo libro di **Giulia Bignami** e accompagnerà il pubblico in un esilarante viaggio alla scoperta dello straordinario mondo del comportamento animale illustrato

con la consueta ironia dall'artista di origini roveretane Laurina Paperina. La mostra "I gatti lo sanno", suddivisa negli ambiti "In fondo al mar", "Tutti giù (e su) per terra" e "Il bello, il brutto e il mago", racconta e descrive in modo semplice, divertente e divertito, ma non per questo meno rigoroso, i risultati di importanti studi scientifici, tra cui le ricerche sulla cognizione animale del CIMEC, Centro Interdipartimentale Mente/Cervello dell'Università di Trento, con cui da molto tempo collabora il Museo Civico.

Radici e attualità della cooperazione

Le sfide del domani si affrontano se si conosce bene il passato

«**L**a Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità». L'articolo 45 della Costituzione Italiana ha sancito, non senza discussioni all'Assemblea Costituente un principio importantissimo della vita socio-economica del Paese.

Di cooperazione si parla molto ovunque e in Trentino in maniera particolare vista che qui è nato uno dei movimenti cooperativi di matrice cattolica tra i più importanti a livello non solo italiano.

Attualmente, i profondi cambiamenti nel settore del credito cooperativo hanno messo in luce forza e debolezze di un sistema caratterizzato dalle sfide verso un futuro ancora in gran parte da scrivere. Ma per guardare a domani bisogna ben sapere cosa è stato fatto, detto, deciso, ieri. E in questo metaforico ieri, meritoria è l'operazione compiuta dal professor **Claudio Tugnoli** e **Michele Dorigatti**, direttore della Fondazione Don Guetti, che hanno indagato, le radici della cooperazione con uno

sguardo locale e nazionale come, ad esempio, fu il dibattito alla Costituente per inserire il principio della cooperazione. I due studiosi partono dalla considerazione che «La missione prioritaria della cooperazione intesa nella sua duplice natura come movimento sociale e come fenomeno imprenditoriale è quella di contribuire, da un lato, a dilatare lo spazio occupato dai mercati civili e dall'altro a tutelare l'economia di mercato dai rischi e dai pericoli di una sua lenta ma progressiva involuzione». Per Tugnoli e Dorigatti «I mercati sono civili se in essi possono operare, in condizioni di pari dignità e senza alcuna discriminazione, organizzazioni economiche che, pur non avendo lo scopo ultimo del profitto, come è appunto il caso delle imprese cooperative, sono ugualmente capaci di generare valore, cioè creare ricchezza, oltre che porre le condizioni affinché la felicità sia pubblica, ovvero che riguardi il maggior numero di persone possibili. La cooperazione non è un'opzione, ma affonda le sue radici nella stessa realtà biologica e nel tessuto relazionale delle comunità umane, in cui si configura come ineludibile un'etica che ha il suo fondamento nell'ontologia dell'interdipendenza, permanenza e vacuità di tutti

gli esseri. Perciò l'espressione "radici" nel titolo di questo volume va intesa nella duplice accezione di genesi storica del movimento cooperativo e di oggettiva interconnessione ontologica quale conditio sine qua non della stessa cooperazione».

Il volume raccoglie poi interventi di numerosi esperti del settore: Andrea Leonardi analizza ad esempio le differenze e le similitudine tra Renania e Trentino in termini organizzativi mentre la professoressa Vera Zamagni approfondisce la nascita dell'articolo 45 della Costituzione di cui si parlava poco sopra. Più legati all'attualità gli interventi di Marco Odorizzi sui percorsi di passato e futuro di autonomia e cooperazione e di Tito Menzani che scrive della sostenibilità delle imprese cooperative mentre il teologo Marcello Farina racconta "le cinque perle" di don Guetti. Infine il professor Alberto Ianes focalizza il suo intervento su «Autonomia e cooperazione: due pilastri dell'identità e dello sviluppo del Trentino».

Un libro importato dunque, alla portata di tutti coloro che vogliono capire e cogliere il "segno dei tempi" come diceva Papa Paolo VI, perché, spiega il professor Tugnoli, «il riconoscimento della mutua interdipendenza non è una constata-



zione passiva o un costruito meramente teorico ma corrisponde ad un'iniziativa, è uno stato attivo che genera un nuovo flusso dinamico di comportamenti costruttivi nel senso della cooperazione volontaria ed organizzata».

Radici e attualità della cooperazione, Claudio Tugnoli, Michele Dorigatti, edizioni Tangram edizioni scientifiche Trento, collana Associazione culturale Rosmini, pagine 162, euro 15.

La copertina del libro **Radici e attualità della cooperazione** a cura di Claudio Tugnoli e Michele Dorigatti edito dall'Associazione culturale Rosmini di Trento vede la presenza di numerosi interventi di esperti che analizzano il fenomeno da varie prospettive: storiche, politiche, culturali

LA MOSTRA

Genesi e realtà del bombardiere Ca.3

Il dominio dell'aria al Museo Caproni



«**I**l dominio dell'aria: genesi e realtà del bombardiere Ca.3» è il titolo della mostra che sarà inaugurata venerdì alle 17 al Museo dell'aeronautica Caproni di Trento e promossa dalla Fondazione Museo storico del Trentino in collaborazione con l'Aeronautica Militare Italiana e il Museo Italiano della Guerra di Rovereto. Realizzata in occasione del Centenario dell'Aeronautica Militare Italiana, la mostra il dominio dell'aria: genesi e realtà del Caproni Ca.3, racconta gli sviluppi e la storia militare e civile del bombardiere Caproni serie Ca.3. Il progetto si articola in una parte introduttiva e cinque sezioni che affrontano l'evoluzione teorica legata al bombardamento strategico, a cavallo della Grande Guerra, e quella tecnica e storica relativa agli aerei Caproni. Dopo aver fornito un quadro generale iniziale, la seconda sezione della mostra mette in luce il dibattito interno agli ambienti militari su dottrina e realtà della guerra aerea in Italia. Di seguito, l'attenzione è rivolta allo sviluppo tecnologico della serie Caproni Ca.3 (Ca.32, Ca.2, Ca.33) con un breve accenno alle serie successive (Ca.4 e Ca.5). La quarta sezione tratta invece gli aspetti più prettamente militari, l'impiego e l'operatività dei bombardieri Caproni nel corso della prima guerra mondiale (1915-1918) fino a comprendere le vicende legate alla riconquista della Libia (1921-1931). La sezione conclusiva illumina infine il contesto postbellico e la conversione dei velivoli Caproni a uso civile e sportivo. Accompagnano il percorso espositivo 5 sintetici approfondimenti che arricchiscono l'offerta culturale. «La prima guerra totale della storia è nell'immaginario prima che nella realtà. Bombardieri come quelli progettati e costruiti dall'ingegner Gianni Caproni sono per molti versi l'applicazione di fantasie precedenti al conflitto, che dilatano i confini delle guerre future e della guerra aerea, fino a superare qualsiasi immaginazione», spiega **Lorenzo Gardumi** che, assieme a **Federica Lavagna** è il curatore della mostra.

Musica | Il pianista che unisce accademia e cabaret sarà accompagnato da una giovane orchestra cresciuta al Conservatorio Bonporti

Malicki apre a Trento il tour italiano

Il pianista polacco **Waldemar Malicki** (foto) ha scelto Trento per aprire il suo nuovo tour italiano. Malicki si esibirà a Trento, il prossimo 28 aprile all'Auditorium del Conservatorio Bonporti accompagnato, nel tour organizzato da Piattaforma Eventi di Giuseppe Putignani, da un'orchestra sinfonica di 45 elementi, tutti giovani talenti provenienti da diverse città italiane ed estere, cresciuta nel Conservatorio Bonporti di Trento e diretta dal Maestro **Andrea Raffanini**.

Nato a Lublino (Polonia) nel 1958 Malicki è cresciuto in un contesto di studi musicali e umanistici: è senza dubbio questo doppio approccio accademico ad averlo stimolato nel cercare un contatto costante con il suo pubblico, coinvolgendolo e divertendolo. Nel 1982 si è diplomato all'Accademia di musica di Danzica. Ad oggi ha all'attivo ben 38 album e



e Monza, si esibirà con la giovane Orchestra del Conservatorio Bonporti di Trento proponendo un repertorio prevalentemente contemporaneo: E. Grieg: Hol-

berg suite, D. Zboch: Vivaldiana, F. Delius: Walk to the paradise garden, T. Procaccini: New York Picture, improvvisazioni di W. Malicki: Variazioni umoristiche, G. Gershwin: Rapsodie in blue. Non solo un concerto di musica classica dunque ma una produzione unica nel suo genere, che propone l'enfasi e l'energia del pianoforte supportato da una grande orchestra sinfonica e la performance di Waldemar Malicki, divenuto celebre per i suoi concerti/spettacolo che uniscono una grande tecnica esecutiva a momenti divertenti di interazione con il pubblico. Un'occasione per chi non si è mai avvicinato alla musica classica e, allo stesso tempo, una forte emozione per chi la classica l'ha sempre amata e la vede, in questo caso, proposta da un grande maestro nell'esecuzione ed un grande divulgatore nel suo racconto. Il Maestro Malicki parla un ottimo italiano e i suoi piccoli e comprensibili errori grammaticali rendono il tutto ancora più vero e divertente. L'autoironia unita alla sua tecnica interpretativa sono di fatto gli strumenti che hanno reso Waldemar Malicki uno dei più amati esecutori d'Europa.

F.D.S.

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore

BRUNA BOLZANO

55ENNE, vedova, non ho figli. Rinchiudersi serve a poco anzi può sopraggiungere la noia e l'apatia, voglio rimboccarmi le maniche, sono convinta che questa soluzione mi garantirà un futuro sereno. Ho un buon lavoro, una vita tranquilla, tante amiche... manchi solo tu.

VANIA TORBOLE

L'amore è magia per i sensi e il cuore, in questo periodo sono piena d'energia e desiderosa di avere accanto un compagno. Ho **48 ANNI**, consulente aziendale, dinamica, disponibile, dicono sia una bella donna, se vuoi puoi chiamarmi.

MARINO BRENTONICO.

56 ANNI e, come tutti i timidi, è allegro e molto più brillante di come appare alla prima impressione. Ma basta poco per accorgersi della sua grande vitalità: ha viaggiato in tutto il mondo ed è molto dinamico e sportivo. Ama il fai da te, raramente si separa dal suo cagnolino che adora.

PAOLO ROVERETO

Bell'uomo, alto e in forma di **58 ANNI**. E' ingegnere e si occupa di ristrutturare aziende in crisi ed è molto realizzato professionalmente. Si è separato e ora cerca la compagna giusta per coltivare insieme le sue passioni che sono molte: viaggi arte sci tennis e tante altre cose da scegliere insieme.

AGENZIA LEADER NEL NORD ITALIA

Scegli la QUALITÀ

LA TITOLARE ELENA ESPERIENZA DECENNALE